MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2010
PIAZZA MAGGIORE, ORE 22.00

Fellini. Dall'Italia alla luna

I VITELLONI
(Italia-Francia/1953)

Regia: Federico Fellini. *Soggetto*: Federico Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli. *Sceneggiatura:* Federico Fellini, Ennio Flaiano. *Fotografia*: Otello Martelli, Luciano Trasatti, Carlo Carlini. *Montaggio*: Rolando Benedetti. *Scenografia*: Mario Chiari. *Costumi*: Margherita Marinari Bomarzi. *Musica*: Nino Rota. *Interpreti e personaggi*: Franco Fabrizi (Fausto), Franco Interlenghi (Moraldo), Alberto Sordi (Alberto), Leopoldo Trieste (Leopoldo), Riccardo Fellini (Riccardo), Eleonora Ruffo (Sandra), Jean Brochard (il padre di Fausto), Claude Farell (Olga), Carlo Romano (Michele), Lida Baarova (Giulia), Enrico Viarisio (padre di Moraldo e Sandra), Paola Borboni (madre di Moraldo e Sandra). *Produzione*: Lorenzo Pegoraro per Peg/Cité. *Durata*: 104'
Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale

Quattro trentenni di una piccola città di mare, vivono nell'eterna attesa di diventare adulti. Durante le stagioni invernali, si trascinano fra il biliardo e il caffè, fra velleità letterarie, scherzi goliardici e facili avventure erotiche, in una dimensione di ozio irresponsabile. Li segue con ingenua ammirazione il più giovane Moraldo, che gradatamente si libera dall'influenza di Fausto, dongiovanni da strapazzo e decide di abbandonare il tepore protettivo del borgo per affrontare il viaggio alla volta di Roma. Fellini intreccia le vicende dei quattro vitelloni (interpretati magistralmente da Alberto Sordi, Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste e dal fratello Riccardo), adottando una narrazione vivacemente frammentaria che culmina in sequenze di sottile amarezza (l'atmosfera disfatta del dopo Carnevale) e in situazioni beffarde (la tentata seduzione di Leopoldo da parte di un vecchio guitto omosessuale). Per la prima e unica volta nel cinema felliniano, il mondo degli adulti (i genitori dei vitelloni) è rappresentato come un modello etico, senza ambiguità. Le riprese si svolsero per lo più a Ostia e, nelle prime copie del film, i distributori non vollero figurasse il nome di Sordi, che a quell'epoca ritenevano fosse sgradito al pubblico.
(Roberto Chiesi)

Io volevo realizzare *La strada*, ma ho avuto un sacco di intoppi. Mi è venuta la tentazione di giocare ancora uno scherzo a certi vecchi amici che avevo lasciato da anni nella città di provincia dove sono nato. Era una piccola vigliaccheria, ma pensavo che loro – siccome anche se un po' sfasati sono di pasta buona – non si sarebbero rifiutati di darmi una mano in un momento di difficoltà. Così mi sono messo a raccontare quello che ricordavo delle loro avventure, le loro ambizioni, le piccole manie, il loro modo particolarissimo di passare il tempo. Il guaio è che, tornato a frequentarli, mi sono accorto che passo anche io troppo volentieri il tempo al biliardo o sulla spiaggia a guardare il mare d'inverno, o a cantare canzoncine oscene nel silenzio notturno delle antiche piazze. E allora, mentre ascolto i discorsi dei miei *vitelloni* comincio a pensare con una punta di tristezza che se vorrò continuare il mio lavoro, sarò costretto ancora una volta a tradirli, come ho fatto da ragazzo quella volta che una bella mattina ho preso il treno e me ne sono andato in città.
(Federico Fellini)